

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Bando “Torino e le Alpi” della Compagnia di San Paolo. Alpine CLE

Original

Bando “Torino e le Alpi” della Compagnia di San Paolo. Alpine CLE / Regis, Daniele. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 10:dicembre 2015(2015), pp. 59-60.

Availability:

This version is available at: 11583/2643215 since: 2016-06-01T11:38:32Z

Publisher:

IAM Istituto di Architettura Montana , Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

default_article_editorial [DA NON USARE]

-

(Article begins on next page)



Premio "Fare paesaggio"

Lou Pourtoun, centro culturale e polifunzionale a Ostana

La stalla sostenibile

La qualità dei paesaggi alpini

Scenari di riqualificazione energetico-edilizia del patrimonio costruito delle Valli di Lanzo

L'evoluzione degli interni domestici nella casa di montagna in Valle di Susa

Un'università per il territorio

Tra marginalità e riuso

Architetture in Valle d'Aosta dal 1945 al 2015

L'esperienza del Messner Mountain Museum

Modernità idroelettrica e paesaggio alpino

Sospensioni. Prove di decodificazione dell'Alta Valle di Susa contemporanea

146 progetti per il futuro della montagna italiana

Alpine CLE

ReTour in Valpelline

Cerco (il) Rifugio

Lorsque le géant de l'autoroute affronte le monstre de la montagne

Alpi, architettura, patrimonio

Le Alpi in trasformazione come laboratorio di sviluppo

Ricerche per il territorio alpino

Indice

Editoriale		Sospensioni. Prove di decodificazione dell'Alta Valle di Susa contemporanea	
A. De Rossi	7	F. Pastorelli.	55
Premio "Fare paesaggio"		146 progetti per il futuro della montagna italiana	
G. Tecilla.....	9	M. Dematteis	57
Lou Pourtoun, centro culturale e polifunzionale a Oстана		Alpine CLE	
M. Crotti	17	D. Regis	59
La stalla sostenibile		ReTour in Valpelline	
D. Bosia, L. Savio, F. Thiebat	21	D. Rabbia	61
La qualità dei paesaggi alpini		Cerco (il) Rifugio	
P. Mellano	25	R. Giacomelli	63
Scenari di riqualificazione energetico-edilizia del patrimonio costruito delle Valli di Lanzo		Lorsque le géant de l'autoroute affronte le monstre de la montagne	
M. Berta, A. De Rossi, R. Dini	29	M. Radouane	65
L'evoluzione degli interni domestici nella casa di montagna in Valle di Susa		Alpi, architettura, patrimonio	
M. Vaudetti	33	R. Dini	69
Un'università per il territorio		Le Alpi in trasformazione come laboratorio di sviluppo	
D. Regis	37	F. Corrado.....	83
Tra marginalità e riuso		Didattica	85
P. Antonelli, F. Camorali	39	Recensioni	105
Architetture in Valle d'Aosta dal 1945 al 2015		Segnalazioni	109
R. Dini	41		
L'esperienza del Messner Mountain Museum			
S. Girodo	45		
Modernità idroelettrica e paesaggio alpino			
G. Azzoni	51		

Bando "Torino e le Alpi" della Compagnia di San Paolo

Alpine CLE

Daniele Regis
Politecnico di Torino

ALPINE CLE Complex Landscape Environment è uno dei progetti di ricerca scelti dalla Compagnia di San Paolo per il bando "Torino e le Alpi", un'importante iniziativa finalizzata allo sviluppo di progetti di ricerca applicata in ambito economico, sociale e sanitario nei territori alpini di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Lo studio di fattibilità Alpine CLE, ha inteso costituire un sistema transdisciplinare come modello per un'applicazione puntuale degli indirizzi del piano paesistico regionale. Le discipline della Progettazione del paesaggio e architettura (Daniele Regis, coordinatore e referente della ricerca), della Cartografia e GIS (Antonia Spanò), della Valutazione economica dei progetti (Cristina Coscia), sono state interpellate attraverso processi congiunti di analisi per costruire scenari di sviluppo sostenibile, in particolare per la mobilità.

La ricerca ha introdotto il tema del progetto come sistema complesso in cui tutte le componenti am-

bientali, paesistiche, sociali, economiche, produttive, culturali, vengono valutate. L'analisi del contesto ha evidenziato le peculiarità di un'unità paesaggistica caratterizzata da un alto interesse geomorfologico, naturalistico, agronomico e architettonico, confermando le indicazioni del Piano di Sviluppo Rurale, ma ha anche messo in luce nuove recenti dinamiche di trasformazione collegate ad importanti iniziative produttive agro-silvo-pastorali, culturali e turistiche e l'opportunità di promuoverle in un progetto di "marca territoriale".

I casi di alcune delle frazioni di Castelmagno come Valliera (hotel diffuso caseificio e rifugio) Batuira (che ospita la Comunità buddista del quieto vivere), Narbona (già caso letterario e poi oggetto di iniziative museali), ma soprattutto di Campofei (produzione di Castelmagno d'alpeggio, coltivazione di erbe officinali, foresteria e ristorante, recupero delle cave e scuola del legno, workshop e cantieri didattici) sono stati illustrati entro un disegno di marca territoriale. Tra le criticità emerse quella dell'accessibilità, della mobilità da ripensare totalmente in un quadro di sostenibilità.

Le analisi delle caratteristiche territoriali e ambientali e paesaggistiche sono state svolte a diverse scale sulle tre valli adiacenti Stura, Grana e Maira, e poi sulla Val Grana, in particolare nel territorio dell'alta valle, pertinente il comprensorio agro-silvo-pastorale del comune di Castelmagno. L'ultimo livello di analisi ha investito il bacino idrologico secondario nel quale sono insediate le borgate di Campofei, Colletto,



Valliera, Croce. Per quest'ultimo livello di approfondimento sono stati prodotti gli aggiornamenti cartografici a grandissima scala realizzati dal Team DIRECT del Politecnico di Torino.

La valutazione dello studio di fattibilità ha preso in considerazione diversi aspetti: morfologia e sistema insediativo, accessibilità, mobilità e vie di comunicazione, struttura demografica, struttura economica, con database, mappature e considerazioni poi confluite in una dettagliata analisi Swot.

Molta attenzione è stata posta naturalmente al coinvolgimento degli stakeholder e in particolare alla valutazione della sostenibilità ambientale e paesaggistica incentrata particolarmente sulle ferrovie a cremagliere nelle Alpi come modello di mobilità sostenibile; dalla ferrovia a cremagliera in Svizzera per la maggior parte in funzione da fine Ottocento e con milioni di fruitori annui, alle piccole monorotaie per uso agricolo utilizzate nei territori delle Cinque Terre (patrimonio Unesco), ai principali sistemi a cremagliera con attenzione alle ultime tecnologie, alle proposte per innovativi impianti a energia zero.

Su queste basi conoscitive è stata valutata la fattibilità tecnica. La validazione della congruenza morfologica del percorso della cremagliera si è avvalsa delle analisi sulle reti d'inquadramento e georeferenziazione, i sistemi UAV e le riprese e le elaborazioni elaborazioni fotogrammetriche e GIS per la ricerca del miglior percorso della cremagliera, e valutazioni sulla scelta dei percorsi, sia per fattibilità economico-sociale (analisi costi benefici) che per valutazione della sostenibilità amministrativo-procedurale, con stime dei tempi di realizzazione e analisi economiche-finanziarie e prefigurazione degli scenari sia in chiave ottimistica sia pessimistica, e indicazioni sulla trasferibilità dei modelli.

Uno studio che ha ampliato le prospettive e il punto di vista sulla mobilità sostenibile nelle Alpi, che ha con-



sentito di prefigurare soluzioni, tracciati e inserimento ambientale per una cremagliera sia per il trasporto di persone che di prodotti al servizio delle comunità e delle diverse frazioni del Comune di Castelmagno, ma che è stato anche uno strumento di formazione e applicazione di alcune innovative tecnologie che consentono oggi di acquisire un'enorme quantità di informazioni a basso costo su di un territorio ancora così poco esplorato dalla ricerca scientifica.

